

113 - poster

Gravidanza e tumori, i dati dei Registri Tumori Italiani

Daniela Pierannunzio¹, Tania Lopez¹, Alice Maraschini¹, Serena Donati¹, Silvia Francisci¹, Enrico Sartori², AIRTUM Working Group Associazione Italiana Registri Tumori⁷

Centro Nazionale Prevenzione delle malattie e Promozione della Salute- Istituto Superiore di Sanità¹; Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia²

Introduzione

Nei paesi ad avanzato sviluppo economico i pochi studi disponibili stimano un'incidenza di circa 100 casi di tumore su 100.000 gravidanze. L'interesse per questo fenomeno è aumentato sia dal punto di vista epidemiologico sia clinico in conseguenza dell'aumento dell'età media delle donne al parto, che comporta una maggiore esposizione al rischio di tumore, e grazie alle migliori opportunità diagnostiche e terapeutiche oggi compatibili con la gravidanza. I due eventi che prima erano raramente associati, ora sono più frequenti e per una corretta gestione clinica dei casi la prima esigenza informativa da colmare è la stima del fenomeno.

Obiettivi

Stimare i tassi di incidenza della gravidanza e dei suoi possibili esiti (aborto spontaneo, interruzione volontaria di gravidanza, gravidanza ectopica, mola vescicolare e parto di nato vivo e nato morto) nelle donne in età fertile (15-59 anni) residenti in Italia, con diagnosi di tumore (in qualsiasi sede) attraverso i dati dei Registri Tumori (RT) e le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO).

Metodi

Studio retrospettivo longitudinale su coorti di casi incidenti di donne in età fertile con diagnosi di tumore individuate dai dati provenienti dai RT su base di popolazione cui sono state linkate a livello individuale le SDO, sia in regime ordinario sia in day-hospital, dall'anno precedente il primo anno di incidenza ai due anni successivi l'ultimo anno di incidenza disponibile. Tutti i RT hanno fornito la coorte di casi alla data più aggiornata disponibile per un periodo di almeno 5 anni a partire dal 2003.

Risultati

Allo studio hanno partecipato 18 RT distribuiti tra Nord (8), Centro (2) e Sud (8) che, complessivamente, coprono il 25,3% della popolazione italiana (dato riferito al 2010). Gli anni di incidenza forniti variano tra i vari RT da un minimo di 5 a un massimo di 13 anni, nel periodo compreso tra il 2003 e il 2015. Sono state fornite complessivamente 177.256 diagnosi di tumore relative a donne in età fertile a cui sono state linkate 43.134 SDO che contengono codici di diagnosi o di procedure relativi alla gravidanza o ai suoi possibili esiti. Gli esiti più frequenti sono il parto (19,2%) seguito dall'aborto spontaneo (7,1%) e l'età media delle donne all'evento è pari a 34 anni. Nelle donne della coorte identificata il tumore più frequente è la mammella (21,4%) seguito da quello della tiroide (9,4%) con un'età media alla diagnosi per tutti i tumori complessivamente di 47 anni. Il 60,9% dei casi inviati ha un follow-up dello stato in vita aggiornato almeno al 2017.

Conclusioni

I dati basati su registri di popolazione permettono di identificare in maniera corretta la diagnosi di tumore (in termini di data di diagnosi, topografia e morfologia del tumore, casi incidenti) e non introducono alcuna selezione della coorte al fine di dare una misura affidabile della concomitanza tra tumore e gravidanza e i suoi possibili esiti sul territorio nazionale.

daniela.pierannunzio@iss.it